

**Interrogazione con richiesta di risposta orale O-000064/2016
alla Commissione**

Articolo 128 del regolamento

Sylvie Goulard, Michael Theurer, Petr Ježek, Sophia in 't Veld, Nils Torvalds, Philippe De Backer

a nome del gruppo ALDE

Oggetto: Prestiti in valuta estera

In qualità di custode dei trattati, la Commissione ha la responsabilità di garantire che il diritto dell'UE sia applicato correttamente. In alcuni Stati membri l'elaborazione e l'adozione di misure per obbligare gli istituti finanziari a convertire con effetto retroattivo i prestiti in valuta estera in prestiti in divisa locale richiedono una valutazione della compatibilità di dette misure con i principi generali del diritto dell'UE. La direttiva 98/34/CE, recentemente codificata nella direttiva (UE) 2015/1535, impone agli Stati membri l'obbligo di comunicare immediatamente alla Commissione qualsiasi progetto di regolamentazione che non concerne il recepimento di un atto giuridico adottato a livello internazionale o dell'UE. La prerogativa di cui dispone la Commissione di formulare osservazioni e proporre modifiche a proposito di qualsiasi progetto di regolamentazione notificato è intesa a garantire il buon funzionamento del mercato interno e ad attenuare gli eventuali effetti negativi sulla libera circolazione dei servizi e dei capitali.

1. È stata informata la Commissione di progetti di regolamentazioni nazionali che comportano un obbligo di conversione di prestiti in valuta estera con effetto retroattivo? In caso di risposta positiva, in quali casi ha ricevuto tali informazioni? Ha esercitato la sua prerogativa di presentare osservazioni e proporre modifiche a proposito di tali progetti?
2. Secondo il parere della Commissione, come può una disposizione nazionale che obbliga con effetto retroattivo a convertire prestiti a un tasso di cambio fuori mercato essere conforme ai principi generali del diritto dell'UE, quali la libertà di circolazione dei capitali e la libertà di stabilimento? A tale proposito, come valuta l'attuazione della direttiva 2014/17/UE che autorizza regolamentazioni nazionali aggiuntive in materia di prestiti in valuta estera, ma che stabilisce chiaramente che dette disposizioni nazionali non possono essere applicate con effetto retroattivo?
3. Concorda sul fatto che qualsiasi obbligo nazionale in materia di conversione retroattiva dei prestiti a un tasso di cambio fuori mercato comporta il rischio considerevole di compromettere la fiducia degli investitori nel mercato interno, in particolare considerando che ciò si ripercuote negativamente sulla certezza giuridica degli investimenti? Quali misure di orientamento intende introdurre per prevenire l'insorgere di rischi derivanti dalle misure giuridiche nazionali pendenti negli Stati membri?
4. Quali conclusioni trae dalla decisione adottata dalla Corte di giustizia europea nella causa C-312/14, che stabilisce che talune transazioni in valuta estera relative a contratti di prestito non sono ancora disciplinate dalla legislazione dell'UE?

Presentazione: 6.4.2016

Notifica: 8.4.2016

Scadenza: 15.4.2016